

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali...

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologi, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione...

In che modo curioso Combes sconfessò Pelletan

Il Presidente dei ministri di Francia ha pronunciato un discorso ai suoi elettori, in cui parlò naturalmente anche dei discorsi del ministro Pelletan a Biserta ed Ajaccio...

Ora disse il Primo ministro francese:

Circa la politica estera, deve ricordare che nella dichiarazione ministeriale il governo aveva affermato la sua ferma volontà di mantenere e consolidare le buone relazioni fra la Francia e i governi esteri...

Gli avversari politici nondimeno prendono di pretesto i minimi avvenimenti per cercare di rendere sospetta la politica estera del gabinetto...

Come Presidente del Consiglio Combes protesta contro simili procedimenti. Nessuno può ignorare che sotto il regime parlamentare il Governo non è mai impegnato per le dichiarazioni individuali di un ministro...

Ricordare questa regola che è l'essenza del regime parlamentare, vuol dire ridurre al suo vero valore, che è nulla la pretesa degli avversari del gabinetto di incatenare tutto il ministero ad una frase infedelmente riprodotta da qualche reporter.

Che bella figura... retorica, fa quel povero Pelletan!

Il ministeriale Capitan Fracassa, commentando il discorso di Combes sconfessante Pelletan se ne rallegra dicendo che l'Italia deve essergliene grata come un riconoscimento della sua importanza...

Ma che linguaggio è questo? L'Italia deve esser grata al primo ministro francese perchè corregge gli spropositi di un suo collega!

Questo è un pensiero servile. Ed è ridicolo poi attribuire ai meriti di Prinetti il buon accordo fra italiani e francesi, che durerà finchè... durerà.

ECHI DEL XX SETTEMBRE Il patriottismo dei siciliani

Dimostrazioni significanti La Stefani ci comunica: Palermo, 21. — I festeggiamenti del 20 settembre assunsero in tutta l'isola e specialmente a Palermo un carattere di manifestazione, anche come protesta contro le idee separatiste attribuite falsamente alla Sicilia...

Il Sindaco di Palermo pubblicò un patriottico manifesto: la città è imbandierata. Iersera vi furono l'illuminazione e i concerti sulle piazze e al Politeama Garibaldi, elegantemente addobbato.

Vi fu un banchetto ufficiale di 40 coperti cui parteciparono il prefetto, il sindaco, i deputati, i senatori e le autorità.

Parlarono il sindaco e il deputato Orlando brindando al Re e a Roma intaugibile, all'unità della patria.

I discorsi furono applauditissimi. Vi fu un altro banchetto di 400 coperti, promosso da un largo comitato di tutti i partiti colla adesione dei partiti popolari e di quello dell'esposizione agricola.

A torno la Reggia

Racconti, 20. — In occasione del 20 settembre ebbe luogo una grandiosa fiaccolata per iniziativa dell'associazione Monarchica progressista. La fiaccolata percorse la città, soffermandosi dinanzi alla Reggia.

Il telegramma del Re

Al dispaccio inviato dal sindaco di Roma il Re rispose:

Con animo profondamente grato ricevo il saluto di Roma italiana che ricorda la data gloriosa della sua unione alle altre provincie del regno.

f. Vittorio Emanuele

La bandiera dell'Istria

Sabato fu inaugurata con solennità al Collegio Romano la bandiera dell'Istria, tutta azzurra con la scritta: Si com'è Pola presso del Quarnero, Che Italia chiude e i suoi termini bagna.

Un discorso dell'on. Galimberti

Il ministro delle poste ha sabato commemorato ad Alba il defunto ministro Michele Coppino. Nel suo discorso ha cercato di dimostrare che il Governo ha fatto e fa bene a stare alleato dei socialisti.

Tra altro il ministro ha detto: dal prurito rivoluzionario non siamo guariti completamente; nemmeno oggi-giorno, e per più fatti e dolorosamente recenti purtroppo di ciò siamo persuasi.

Così per l'altro verso, invece di studiare quanto nelle rivolte abbiano avuto parte i fattori economici, si trova più facile il sistema di incolparne le teorie e gli uomini che le predicano, condannando le urne e gli altri in blocco, ad usanza del Minosso di Dante.

Un colpo al cerchio, l'altro alla botte — ma non con tanta abilità da non lasciar vedere che la connivenza del Governo con gli uomini che predicano l'odio, alimenta appunto quel fatale prurito rivoluzionario, causa di tanti malanni.

NECROLOGIO

La Stefani ci comunica: Milano 21. — Stamane a Careno presso Calozio, è morto don David Albertario, direttore dell'Osservatore cattolico.

Era il pubblicista più battagliero della stampa clericale. Fino a poco tempo fa, vegevo, robusto, malgrado la prigione subita, per i fatti del '98, era uno delle voci più ascoltate e combattute anche di Milano. Ingegno pronto, spregiudicato, intransigente per progetto più che per convinzione, egli cercava di tenere desti gli spiriti clericali, avvertendo le alleanze coi moderati, combattendo lo Stato e la monarchia con accanimento.

LA PAROLA DELLO SCIENZIATO

Semplice, modesta, grande I bolognesi hanno l'altro ieri festeggiato con solennità il loro concittadino Guglielmo Marconi. Professori illustri salutarono il loro allievo più illustre. Guglielmo Marconi rispose con un discorso che pubblichiamo per mostrare

la differenza di linguaggio che c'è fra questo giovane già grande per i successi mondiali ottenuti e tanta nostra parolina gente che crede d'innalzarsi con la frase gonfia, tronfia. Ecco come parlò Marconi:

Il sig. Pro-sindaco ha detto molte cose gentili al mio indirizzo ed io non essendo oratore né avendo la parola facile non so adeguatamente rispondere.

Io vedo con piacere tante persone di vecchia conoscenza e fra esse molte che mi hanno aiutato nei primi miei passi nella scienza.

Fra tutti gli onori che mi furono tributati tengo più caro quello che mi viene dato dalla mia città natale in questa sede antica del sapere.

Io spero che il risultato dei miei studi possano essere vantaggio al progresso mondiale ed essere particolarmente utili per le rapide comunicazioni fra l'Italia e gli altri Stati e fra l'Italia ed i molti suoi figli che l'Oceano separa dalla madre patria (applausi).

Ringrazio poi il Pro-sindaco ed il professore Bombiceci che gli ha portato il saluto della Università.

E' stata una grande soddisfazione per me — continuo il Marconi — vedere il grande interessamento dimostrato dalle mie scoperte dal Re al più modesto cittadino; ciò dipende certo dal lato quasi misterioso che per la maggior parte ha la scienza a cui mi sono dedicato e che ha dettato le mie scoperte.

Vi ripeto che sono molto sensibile al grande onore che mi avete fatto, perchè quantunque abbia l'aspetto di un inglese e parli con accento inglese, mi sento ora, come sempre italiano e sono orgoglioso di esserlo e di essere bolognese (applausi) e gli stranieri ben lo sanno.

Ho piacere in special modo di vedere qui presente il prof. Righi. Egli ha fatto grandi studi sulle onde elettriche ed il risultato dei suoi studi profondi ha molto giovato alle mie scoperte. (Unanimità applausi e grida di viva Marconi).

LE GRANDI FESTE DEGLI SPAGNOLI al Duca degli Abruzzi

La Stefani ci comunica: Malaga 20. — E' giunto il Duca degli Abruzzi a bordo del Liguria e fu accolto con grandissima festa.

Madrid 21. — Il Duca degli Abruzzi è giunto stanotte a Granada. Il comandante militare, una commissione del municipio e folla enorme lo attendevano alla stazione di arrivo. Lungo le vie il Duca fu applauditissimo. Parecchie case erano illuminate.

IL VIAGGIO PRESIDENZIALE

Corleto 21. — L'on. Zanardelli, accompagnato da Talamo, dal senatore Senise, dagli on. Lacava, Donnaperna e Abignente, è partito alle ore 10 per Stigliano, dove arriverà stasera. Folla immensa lo ha salutato alla sua partenza con entusiasmo con le grida: Viva Zanardelli.

La casa operaia d'Acqui

Acqui 21. — La società operaia di mutuo soccorso, inaugurò oggi la nuova Casa Sociale. L'on. Maggiorini Ferraris pronunciò un discorso vivamente applaudito.

Asterischi e Parentesi

Quando manca l'uomo! Sono stati espressi, finalmente, mercé una votazione solenne, i voti del congresso femminista di Monaco di Baviera. Del congresso, intendiamoci bene, non delle congressiste. Immaginate che il discorso finale è cominciato testualmente così: Mesdames et non messieurs. O quelle congressiste erano altrettanti uomini travestiti da donne per far la burletta, oppure dicevano una bugia, tanto per autenticare meglio la loro femminilità. Pas de messieurs! Possibile? Queste cose si dicono ma non si fanno... E, quando si fanno, si finisce sempre col rimpiangere gli uomini!

Ciò mi ricorda un motto arguto di una amabile e grande attrice nostra, rapita troppo presto e troppo crudelmente dalla morte. Qualche anno fa, assisteva, seduta presso un giornalista alle prove della Walkirie al « San Carlo ». La cavalcata infuriava, le walkirie strepitavano. E la graziosa signora all'improvviso:

— Sapete, mio caro, che ho un vago sospetto? Mi pare che quelle vergini lassù non strepiterebbero tanto... se ci fosse un uomo!

Non so perchè, ma l'idea di questo congresso mi riconduce al ricordo di quella cavalcata delle walkirie. Quelle ottime signore dell'assemblea dovevano essere veramente abbeverate di fele e d'aceto. Ho seguito le loro discussioni sui giornali tedeschi. Elle hanno trovato da ri-

dere su tutto: hanno inveito contro l'ordine legislativo e contro quello cosmico. Che diamine! Eppure sembra che ve ne fossero anche delle giovani e carine. E, allora, come mai tantaeque animis coelestibus irae? Risentivo la risatina argentina o il motto pungente della grande artista: — Se ci fosse stato un uomo!

In fatti, le donne si peggiorano, indubitabilmente, a vicenda. Una sorella è sempre più indulgente con un fratello che con un'altra sorella: una signora perdona piuttosto al servitore che alla cuoca le colpe delle amiche sono misfatti, per ogni donna intelligente, mentre quelle degli amici sono errori. Sarà, forse, perchè ogni donna valuta esattamente l'ascendente che ha sopra un uomo e la coscienza della propria superiorità rende migliori. Sarà, anche, perchè ogni donna fiuta in ogni uomo un alleato e in ogni altra donna una rivale... Sarà...

Insomma, per qualunque motivo ciò accada, è fuor di dubbio che le donne diventano insipide e pungenti come altrettanti fichi d'India quando debbono raccogliersi fra loro. E ciò deve aver turbato la serenità delle « avveniriste » di Monaco. Ne volete una prova? Ricordo un altro congresso femminista, a Parigi: le discussioni acris e sterili ebbero un momento solo di calore e di entusiasmo.

Il solo applauso unanime, il solo grido di gioia, il solo impeto di fervore, sapete quando scoppiò? Quando, all'ultima seduta, entrò nell'aula un deputato, il solo maschio ammesso al congresso, socialista e femminista, e bellissimo uomo, per giunta...

— I Sanculotti.

Sull'origine di questa parola si sono raccolte queste curiose notizie:

Fu in uso dal febbraio del 1792, ed almeno cominciò a generalizzarsi in quel tempo, avendolo i patrioti assunto come titolo di gloria contro gli aristocratici che lo applicavano loro in segno di disprezzo; così come i fiamminghi avevano nobilitato il nomignolo di gueux che i nemici gettavano ad essi come un'ingiuria. Questo appellativo che entrò nella lingua politica come simbolo della tenerezza materna della Rivoluzione per i suoi figli derelitti, fu attribuito originariamente a parecchi Montgallard pretendente che fu scagliato durante un sermone dall'abate Maury, come una invettiva pittoresca a delle donne che non prestavano troppa attenzione alle sue prediche. Per Mercer questo nome servì assai tempo prima della rivoluzione francese, a designare il disgraziato poeta Gilbert in una satira che ebbe un enorme diffusione e da allora i signori chiamarono sans-culotte tutti i posti poveri di quattrini se non di idee. Il soprannome ebbe ad ogni modo un grande successo così che anche Cristo era chiamato nei giornali e nelle orazioni dell'epoca il « sanculotto Gesù ». Anche in una lettera di Giuseppina Beauharnais, la futura imperatrice francese, datata al 28 novese anno II, questo appellativo ritorna più volte. La lettera è indirizzata a Vadier, membro del Comitato Rivoluzionario. « La mia casa è una casa repubblicana, scrive essa; prima della rivoluzione i miei bambini non si distinguevano da quelli dei « sanculotti » e spero che essi saranno degni della repubblica. Ti scrivo con franchezza da « sanculotta montagnarda. »

— Un cane fattorino postale.

E' morto l'altro giorno a Duppa, in Boemia, un cane che merita un monumento. Quest'animale, che ora contava 14 anni, da dodici anni a questa parte, due volte al giorno, a ore fissate, con una coscienza che avrebbe fatto onore a qualunque impiegato, andava a prendere la cassetta postale e la portava all'ufficio. Qui aspettava che la vuotassero, e poi andava a rimetterla al posto; né mai un giorno, in questi dodici anni, mancò al suo dovere.

— Professioni moderne. — Voi che fate? — Mio fratello è deputato.

— Per finire: Piove a rovesci. Un signore si lascia sfuggire di mano l'ombrello che cade nel fango. Un passante lo raccoglie, sta per consegnarlo. — Oh! pardon, credevo fosse caduto ad una signora. E rimette l'ombrello nel fango.

Il ladro dei milioni

L'avrebbe fatta anche alla polizia. Telegrafano da Vienna al Piccolo, 21: Si propende ora da taluni a credere che il Jelinek si sia realmente suicidato, perchè varie persone dicono di aver veduto un individuo stravolto, i cui connotati corrispondono a quelli del Jelinek, andar su e giù lungo il fiume,

in alloggiamento disperato. Invece altri sospettano che il Jelinek abbia tratto in inganno la polizia col telegramma da Griefenstein, che sarebbe stato spedito da un suo complice, il quale poi avrebbe sparso gli oggetti rinvenuti, lungo la riva del Danubio.

Così mentre tutte le ricerche della polizia si concentravano fra Vienna e Tullin, il Jelinek avrebbe avuto agio di fuggire in altra direzione.

TRA UN COCCODRILLO E UN BUE

Avventura di viaggio

Leon Garand narra, nel Journal des voyages, il seguente interessante episodio di un viaggio in Africa: « Ero in Marowai, al fondo della baia di Bombetok, ove il Betribolka si allarga bruscamente per formare il vasto estuario di cui Mojanga forma l'uscita del canale di Mozambico. Era il mese di novembre (stagione delle piogge) ed il termometro segnava a mezzogiorno 38 centigradi all'ombra. Bianchi, neri, indiani e tutti gli abitanti del luogo erano abbandonati alle dolcezze del riposo meridiano. Accompagnato da un parigino (non abituato come me a dormire due ore dopo mezzogiorno) facevo di passo svogliato il giro della piccola borgata insalubre che era edificata sopra terreno fecondo e di cui i creoli di Bourbon e gli indiani di Bombay cominciavano a fare un centro commerciale. La nostra passeggiata ci aveva condotti presso il fiume ove alcune leggere piroghe erano legate lungo la riva. Erano le due; colonne d'aria caldissima che sembravano fiamme di fuoco e che si torcevano in volute tremolanti, davano le vertigini all'occhio abbagliato; l'erba secca pareva presso ad infiammarsi sotto a quel cielo di fuoco. Mostrandomi una quantità di anitre selvatiche, che se ne volavano pesantemente, il mio amico mi disse: — Vedete, ciò che mi dà desiderio di mangiare un manicaretto per cena. Ritornaremo alle 5 coi nostri fucili e guai a quel succulento palmipede che mi passerà vicino. Seguiti dal nostro interprete per nome Ramena, alle 5 tornammo col nostro fucile sulle spalle. Il sole scendeva verso l'orizzonte e la temperatura diventava a poco a poco sopportabile. Mande di buoi si dirigevano al fiume per bere. Uccelli di acqua guadagnavano, con una volata l'altra riva per passarvi la notte, ed era là che bisognava attenderli al passaggio. Dopo alcune ricerche scoprimmo un piroghiere del più bel nero, che accconsenti, mediante denaro, trasportarci all'altra riva. Ci trovammo in una prateria umida poco lontana dalla riva, ove ci inginocchiammo dietro un cap-suglio. Mandando acuti gridi nasali, branchi di arzavole passarono al disopra delle nostre teste. La caccia incominciò ed i nostri colpi di fuoco, seguiti dalla caduta di un corpo pesante sul suolo, non tardarono a fare dei vuoti nella schiera dei volatili. Eccellente tiratore, il parigino non mirava che a colpo sicuro; in quanto a me, mediocre cacciatore e grande sciupatore di cartucce, facevo più rumore che altro. Dopo un'ora di questo sport crudele, nove vittime giacevano ai nostri piedi. Ramena, dopo averle finite col torcere loro il collo, le metteva senza cerimonia in un sacco che aveva portato a questo scopo. Cercavamo con gli occhi la piroga che ci aveva portati, quando vedemmo una dozzina di buoi, che si dissestavano a qualche centinaio di metri da noi, scappare in disordine, e venire alla nostra volta. Ci fu necessario fare dei gesti strani coi fucili e i cappelli per allontanare questi furibondi ed impedire loro di schiacciarsi coi piedi: — Cos'è questo? — domandammo sorpresi a Ramena. — Coccodrillo, coccodrillo! — rispose l'indigeno spaventato — e ci mostrò col dito una massa nera, che si dibatteva al punto ove si trovavano poco prima i buoi. Raggiungemmo il luogo indicato. La massa nera era un bue di bella forma che col muso al livello dell'acqua, faceva degli sforzi inutili per rinculare e pareva fissato sulla spiaggia melmosa nella quale i suoi zoccoli sparpavano per metà. — Il coccodrillo lo tiene per il naso — spiega Ramena; il bue è forte, ma il coccodrillo non lo

lascierà giannai. — Caspita! — grida il mio compagno — questo si chiama nascore disgraziati. Ho lasciato la mia carabina al magazzino del riso perchè non volevo caricarmene inutilmente, ed ecco un'occasione di servirvene che non capiterà mai più. — Eh! — interrupti io — Ramena andrà a prenderla e questo bue resisterà fino al suo ritorno. — Presto dunque — gli grido il bollente cacciatore — corri a essa e portami il facile. Vi sono 12 cartucce nel magazzino, non perdersi tempo a cercarne altre. Ramena s'allontanava correndo, e chiamando, a tutta voce, l'indigno che ci aveva portati nella sua piroga. Ci approssimammo verso il bue in lotta, fino a che sentimmo il suolo cambiarsi in fango sotto i nostri piedi, e siccome sarebbe stato imprudente andare più oltre, ci fermammo ad una dozzina di metri dal gruppo dei due antagonisti di cui potevamo seguire i movimenti.

Al nostro avvicinarci, il bue fa uno sforzo prodigioso per liberarsi: i suoi garretti nervosi s'irrigidiscono con una forza irresistibile, ed esso riesce a far uscire dall'acqua la testa del suo persecutore. Un odore forte e sgradevole di muschio si fa sentire e noi possiamo vedere gli occhi glauchi, senza espressione, dell'orrido anfibio, momentaneamente allarmato dalla nostra presenza. Forse si rendeva conto della nostra impossibilità. Restiamo immobili, affascinati da questo sguardo vitreo, di cui la fisicità implacabile era qualcosa di spaventevole. La lotta continuava progressiva, cadenzata, per la resvazione anelante del bue, ed interrotta da mugugli dolorosi. La lotta continuava senza che alcuno degli avversari guadagnasse un pollice di terreno. Mandando mugugli sordi, col collo smisuratamente teso, il bue si accasciava visibilmente e batteva rabbiosamente i fianchi con la coda forte e nervosa. I suoi grossi occhi, dilatati dallo spavento e dal dolore, sembravano uscire dall'orbita. Le narici tanagliate dalle formidabili mascelle del suo carnefice, non lasciavano più passar l'aria necessaria per i polmoni ed un rancio soffio usciva dalla sua gola anelante. Guardate, mi disse tutto ad un tratto il mio amico, non sono coccodrilli quelli che vengono al soccorso del loro compagno?

Mi voltai a guardare attentamente e non tardai a distinguere due o tre masse oscure, con la figura di un tronco informe, che nuotando fra le acque, descrivevano, alla superficie un solco quasi invisibile. Erano veramente coccodrilli quelli, che attirati dall'odore della preda ancora vivente che si dibatteva, negli spasmi dell'agonia, accorrevano presso il loro simile pronti a disputargli il bottino appena l'avesse posseduto. Questo Ramena non tornerà adunque mai? (grugnisco, il mio compagno). Giorno di sventura... Però è assurdo, lasciare a casa la carabina quando si caccia in un paese che si chiama Marovay. Il sole era presso l'orizzonte e, nelle regioni tropicali, il crepuscolo è abbastanza corto. Il povero bue, di cui l'energia sembrava quasi spenta, perdeva sempre più terreno ed i garretti diventavano impotenti, a sorreggerlo. Tutto ad un tratto cacciò un muguglio più doloroso degli altri e cadde pesantemente sui suoi ginocchi, che scivolano nella melma viscosa. Il coccodrillo, con un vigoroso sforzo, gli tira il muso a fior d'acqua e lo mantiene in questa posizione. Le masse oscure che lo circondano si agitano sempre più, era evidente che il ladrone doveva sostenere una dura lotta per conservare la preda e, per riuscire allo scioglimento, fare degli sforzi immani.

Il bue sempre più estenuato, manda dei gemiti dolorosi ai quali rispondono quelli dei suoi compagni che ritornano ai loro steccati per passarvi la notte. Il sole era presso a sparire. Violentamente attratta da un ultimo sforzo del suo nemico, la testa del bue, sebbene resistente s'affonda nell'acqua, fino agli occhi; questi iniettati di sangue dalla asfissia s'ingrandiscono smisuratamente; i fianchi si sforzano inutilmente di attirare l'aria; grosse bolle compaiono sulla superficie dell'acqua e gli orribili brividi convulsivi di morte principiano e scuotono il dorso della bestia. Con un'ultima scossa, il coccodrillo gli affonda completamente la testa; per alcune volte ancora, il bue lancia calci, poi, i suoi movimenti si rallentano ed esso rimane immobile.

Con una trazione lenta e continua, il coccodrillo fa scivolare il bue sulla riva e lo fa scomparire interamente sotto l'acqua fangosa che si rinchioda sulla vittima e sul carnefice e che non tarda a tingersi di sangue.

Impressionati dal dramma avvoltosi sotto ai nostri occhi, noi rimaniamo immobili nella oscurità quasi completa. Ecco la carabina, padrone — grida Ramena, togliendoci dallo stordimento —

non ho trovato il piroghero e ho dovuto cercarne un altro. — Maledetto negro — grida il mio amico al colmo del furore — non so chi mi tenga da torcermi il collo.

## IL DELITTO di Bologna

### Un'intervista col medico delle carceri di Rovereto

Un redattore dell'Arena di Verona recatosi a Rovereto riuscì ad intervistare il dott. Bresadula ed il Procuratore di Stato che trovò di una affabilità straordinaria.

Ecco come riferisce i curiosi colloqui: Il dottor Bresadula, giovanissimo ed osservatore molto acuto ha visitato il Murri parecchie volte, ha discusso con lui del delitto, ma anche il dottore conferma quello che dicono i giornali e cioè che vi è sotto assolutamente del mistero, e che le affermazioni di Murri, quando non sono contraddittorie, sono assurde, paradossali e rivelano un piano di difesa già preparata e studiata in ogni sua parte.

Anzi, come mi diceva lo stesso dottore, il Murri è tanto convinto che la sua difesa è assurda che lo confessa francamente insistendo nel dire che però è quella la verità, tutto l'altro è menzogna come sono, per esempio menzogne le deposizioni del Naldi, che secondo il Murri è un faunullone, uno scettico, capace di tutto, anche di tentare con le sue affermazioni avanti il giudice di Bologna un ricatto contro suo padre, non essendo al caso di guadagnare un centesimo.

Il Murri esclude affatto che sia stato suo complice; egli sostiene quello che fin qui ha sempre sostenuto, cioè d'aver agito solo e se si vuole anche con una certa premeditazione.

Ecco come egli ha raccontato il delitto: Entrammo nell'appartamento insieme, io ed il Bonmartini.

Nacque un diverbio ed allora con un pugno atterrai il conte.

Il dott. Brusadula mi disse che il Murri poteva riuscire facile atterrare il Bonmartini essendo molto muscoloso e robusto.

Il Bonmartini cadde e mentre stava per rialzarsi, Tullio pentitosi di quell'atto si chinò per aiutarlo; allora l'altro allargò il braccio traendo un coltello incavato nella sommità, a forma di una di una scimitarra, e lo ferì al braccio destro.

Continua il Murri, lo afferrai per le braccia spingendolo contro il muro e conficcandogli le mani sul petto dimodochè la lama attraversò lo sterno.

Il medico gli fece notare la stranezza del caso e poi l'impossibilità della perforazione dello sterno; forse sarà penetrata in qualche cavità intercostale ma di questo se ne occuperanno i giudici con la scorta della relazione dell'autopsia.

Poi avvenne un'altra piccola colluttazione e siccome al Bonmartini cadde il coltello il Murri, raccolto, lo piantò secco nel collo del conte che stramazza a terra morto.

Al Murri intanto venivano meno le forze anche per la grande emorragia di sangue prodotta dalla ferita.

La ferita è di punta e trafigge la muscolatura dell'avambaccio destro alla parte superiore esterna.

Il foro d'entrata sta pochi centimetri al disotto della piegatura del gomito e il foro di uscita è vicino alla testa del radio.

La distanza che intercede fra essi è di circa nove centimetri.

Il coltello poi tagliò un grosso vaso causando una fortissima emorragia sottocutanea.

Dopo il delitto il Murri rimase nell'appartamento alcune ore, per pulirsi essendo, dice lui, vestito di chiaro.

Però quando si parlò di ciò che venne dopo il delitto comincia a divagare a perdersi in episodi indifferenti, evitando qualsiasi risposta diretta oppure cadendo in contraddizione.

Così al giudice disse che egli uscì dall'appartamento della Bonmartini di notte e al medico disse invece di giorno.

Circa le famose mutandine trovate sotto le lenzuola e relativamente allo schampagne silenzio assoluto.

E ogni tanto, come *leit motiv* ritorna a ripetere che soffriva nel vedere la sorella così infelice e solo quando seppe che avevano arrestato anche lei, (e lo apprese dai giornali a Parigi) fu che decise di costituirsi.

Ieri, mi diceva il medico, era molto depresso, e pensoso, mangiò solo un poco di prosciutto e un po' di pane, oggi invece è sollevato, parla e risponde con piacere alle domande e si è cibato di una costoletta che ha mangiato con molto appetito.

Non beve vino. Di giorno legge e pensa.

Quando parla gestisce ma senza violenza.

Al momento del suo arresto era al corrente di tutto quello che dicevano i giornali, che poi richiese anche in carcere, ma che s'intende gli furono negati.

Di politica non ne parla affatto. Mostra solo la preoccupazione di insistere nel suo piano di difesa.

Il procuratore di Stato che io interrogai alla stazione mi confermò su per giù quanto più sopra ho riferito aggiungendo che gli interrogatori fatti più che d'investigazione erano di accertamento della persona e del reato.

## Cronaca Provinciale

### DA TOLMEZZO Il XX Settembre

Ci scrivono in data 21: Si credeva che quest'anno il XX Settembre a Tolmezzo passasse inosservato; ma per lodevolissimo impulso di un Comitato sorto il per il, quest'anno invece solennemente fu festeggiata la data memoranda.

Il paese è imbandierato sin dalle prime ore. Alla mattina il rimbombo festante dei mortaretti ricordò ai Tolmezzini che 32 anni or sono la più grande conquista civile si compiva.

Alle 10 antim. vi fu la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari e della scuola arti e mestieri, nell'aula magna del palazzo civico.

Assistevano tutte le notabilità locali. La società operaia e del Tiro a Segno con bandiera, molte signore e signorine e gran folla. Intanto la brava banda cittadina suonava allegre marcie.

Alle ore 4 1/2 pom. vi fu un concerto in piazza XX settembre ed al caffè Manzoni ebbe luogo una biochierata offerta dal comitato ai Reduci delle Patrie battaglie.

Alla sera poi la fanfara degli alpini suonò liete marcie, percorrendo il paese, ancora imbandierato.

Ecco che anche Tolmezzo seppe novellamente affermare i sensi altissimi di patriottismo che all'unisono fremono nei cuori dei suoi abitanti, ecco come Tolmezzo seppe ricordarsi che il XX Settembre è festa Nazionale.

### DA VALVASONE Il XX Settembre — La nuova Giunta

Ci scrivono in data 21: Ieri fu festeggiato il XX Settembre con un concerto in piazza, imbandieramento del paese e distribuzione del pane ai poveri. Ormai l'entusiasmo va cessando. Ci s'è abituati.

Produce buona impressione la nomina a medico del Consorzio dell'egregio dott. Giuseppe Bidoli di Clauzetto, nomina da voi annunciata.

La nuova Giunta, è così composta: sindaco: il cav. Vincenzo Pinni; assessori: i signori Manara Tomaso, Coletti G. B., Pistor Francesco, Colautti Domenico.

Anche qui, senza entusiasmo. Altre persone che nel passato si occuparono, non vogliono disturbarsi. Si affievolisce lo spirito.

La campagna è in ritardo; causa il freddo e il vento degli ultimi giorni, che rese necessario un po' di pioggia.

### DA GONABS La nuova amministrazione comunale

Ci scrivono in data 21: Questa mattina alle 8 1/2 ebbe luogo la prima seduta del Consiglio comunale con i nuovi consiglieri.

Il Consiglio era quasi al completo. Precedutosi alla nomina del Sindaco, venne rieletto a pieni voti, l'avv. dott. Pietro Loreuzetti.

Seguì quindi la nomina della Giunta: e risultarono eletti i signori: Treleani Cesare, Giuliani Carlo, Moro avv. cav. dott. Antonio, Brugger Antonio con splendide votazioni.

A supplenti i signori: Di Lenardo Odorico, Fezzati Arturo.

### DA CARIANO Pel XX Settembre

Ci scrivono in data 21: Nella memorabile ricorrenza della Festa Nazionale del XX settembre la Giunta Municipale animata da sentimenti patriottici ha deliberato:

Che siano esposte le bandiere dai pubblici edifici.

Che, sia spedito alla Casa Reale un telegramma di reverente devozione, e di fede immutabile di questa popolazione verso la dinastia sabauda plebiscitaria; ed altro telegramma recante, saluto ed ossequio al Sindaco di Roma.

Che siano distribuite, delle elargizioni alle famiglie bisognose del comune, nominate in apposito elenco da essa formato.

### DA CIVIDALE La seconda giornata di tiro — Azioni oneste

Ci scrivono in data 27: Mentre ieri abbiamo avuto un discreto concorso di tiratori (circa 3000 colpi) oggi seguì una giornata quasi uguale. Fin ora tra i primi tiratori possiamo segnalare all'ammirazione del pubblico i signori Franz Giovanni di Moggio, Stroili Antonio di Gemona, Fabris Angelino di Udine, Sendresen ing. Giov. di Udine, Daldau Antonio di Udine, co. Filippo Florio di Udine, Marini Nicolò di Gemona Polis avv. cav. Antonio di Cividale, Fauna Attilio di Cividale, Manzini Tullio di Cividale, Tuzzi Amedeo di Cividale, Dorli Giuseppe di Cividale.

Ci riserviamo far conoscere per domani il risultato finale della gara.

Si aspettano le società di Pontebba, Maniago, Tolmezzo, S. Daniele, San Pietro, che aderirono tacitamente alla gara.

Ieri il sig. A. Carruzzi falegname di Cividale trovò un portafoglio contenente in cartamoneta un valore complessivo di lire 975, fra biglietti da 100, da 25, da 10 e da 5 ed una cambiale di lire 200. L'onesto trovatore si affrettò di portare il tutto al nostro Municipio al quale non tardò a presentarsi il perduttore nella persona del sig. G. Bevilacqua di S. Pietro al Natissone.

Il cognato del sig. Carruzzi, signor Sante Vivenzi, l'altro giorno trovò alla stazione ferroviaria di Udine un portafoglio pieno di monete che consegnò al bigliettario dello scompartimento Udine-S. Giorgio di Nogaro. Ci meravigliamo però, di non aver veduto ancora un cenno sui giornali di Udine sull'azione onesta compiuta dal signor Vivenzi.

### DA FAEDIS Disgrazia per lo scoppio di un petardo

Ci scrivono in data 21: Ieri, per solennizzare la festa del XX Settembre, e pare anche per vendicarsi coll'autorità comunale che aveva vietato l'affissione di un manifesto, alcuni giovanotti comperarono delle bombette per farle esplodere in segno di festa.

Male però incolse a uno di essi certo Giuseppe Toffoletti d'anni 24 al quale un petardo scoppì fra le mani ferendolo gravemente alla regione palmare della mano destra.

Fu trasportato all'ospedale di Udine.

A Udine ove il Toffoletti fu trasportato d'urgenza, il medico di guardia dell'Ospitale curò la ferita arrestando l'emorragia e giudicando il Toffoletti guaribile in due mesi circa. (N. d. R.)

### DA FAEDIS Ricaviamo un'altra lettera (X. Y. Z.) da Faedis che conferma i fatti e contiene dei commenti che daranno domani.

### DA MARTIGNACCO Le feste di ieri

Moltissima gente accorse ieri a Martignacco ove ebbero luogo le grandi feste annunciate.

Fin dal mattino grandissima fu l'aninazione. Le due bande musicali, quella di Nogaredo e quella di Colugna percorsero le vie del paese suonando allegre marcie.

Specialmente nel pomeriggio la riuscita mostra campionaria fu frequentatissima.

Seguì poi la lotteria degli oggetti esposti.

Alle due gare delle bocce presero parte molti giocatori, fra cui quattro di Udine.

Furono vinti i tre premi che erano assegnati per ogni gara da giocatori di Martignacco e dei dintorni. La rappresentanza udinese fece fiasco completo.

Caratteristico il concorso delle armoniche nel padiglione delle varietà ove ebbe luogo.

I pubblici esercizi fecero affarone. Alla sera i fuochi artificiali allestiti dal Fontanini furono di splendide effetto e applauditissimi.

Insomma la festa, favorita da un tempo magnifico non poteva avere un esito più favorevole e completo.

### DA SACLE Concorso ippico per cavalli saltatori

Il Comitato permanente per i festeggiamenti pubblici in Sacile ha bandito un concorso ippico per cavalli saltatori col seguente programma:

I. categoria — Cavalli di ogni razza e paese di proprietà e montati da ufficiali del R. Esercito e da Gentlemen.

II. premio L. 200 — III. premio L. 100 — IV. medaglia d'oro.

II. Categoria (Händicap) — Cavalli d'ogni razza e paese di proprietà e mon-

tati da ufficiali del R. Esercito e da Gentlemen.

Ostacoli di percorso come per la prima categoria.

Ostacolo iniziale di gara: M. 1,40 per i cavalli che non hanno mai vinto premi in precedenti concorsi — M. 1,40 per i cavalli che hanno vinto secondi e terzi premi.

Detto ostacolo sarà rialzabile oltre i metri 1,40 come alla categoria I.

Il concorso avrà luogo, il giorno 28 in piazza d'armi gentilmente concessa.

### DA PORDENONE La gara di tiro allo storno Il campionato

La grave disgrazia di un ufficiale Un manovratore sotto la macchina Ci scrivono in data 21:

Ieri alla splendida villa Revédole, seguì la gara di tiro allo storno antichissima ed interessante per il largo intervento di tiratori dalla Provincia e da Udine e perchè si disputava il campionato 1902.

I premi del tiro di prova furono divisi tra i signori Virgilio Mattiussi di Coseano e Nigris Guido di Fagagna.

Vinse il primo premio (bracciale di campionato e medaglia d'oro) il signor Riccardi Montanari caporale del 24° reggimento Vicenza volontario di un anno; 2° premio (medaglia d'argento di 1° grado) il sig. Mattiussi Virgilio; 3° premio (medaglia d'argento di 1° grado) sig. Florio co. Filippo di Udine; 4° premio (medaglia d'argento di 1° grado) sig. Bonazza Giuseppe di Portogruaro e il 5° il sig. co. Quirino Quirini di Pordenone.

Oggi avranno luogo le grandi gare di tiro al piccione; vi manderò il risultato.

Ieri avvenne una grave disgrazia che impressionò assai il paese e i numerosi ufficiali e soldati accantonati qui per il campo.

Il tenente dell'8 artiglieria G. Besone, che avendo finito la scuola di guerra, faceva il campo col reggimento di cavalleria, cadde da cavallo ferendosi assai gravemente.

Le sue condizioni non sono disperate ma allarmanti.

Per tale fatto doloroso fu sospeso il concerto che doveva eseguire la banda del 24° Cavalleggeri Vicenza.

Un'altra grave disgrazia è avvenuta oggi alla stazione ferroviaria.

Il manovratore Giovanni de Giusto, d'anni 50, di Buttrio, ammalato e padre di cinque figli, mentre voleva attaccare un carro alla macchina del treno merci 1371, fu travolto da questa riportando una ferita piuttosto grave al capo ed una più leggera al braccio destro.

Fu trasportato all'ospedale ove i medici hanno riservata la prognosi.

### DA CODROIPO Disgrazia, sul lavoro

Due operai addetti ai lavori del ponte di ferro sul Tagliamento, assunti dall'impresa Sambuco, mentre erano intenti a lavorare, uno rimase ferito al capo, l'altro cadde dal ponte sulla ghiaia del letto del fiume e riportò una forte lesione ad un braccio.

## Cronaca Cittadina

### Consiglio provinciale

Oggi alle undici si è riunito il Consiglio Provinciale per discutere intorno agli affari posti all'ordine del giorno già da noi pubblicato.

### Il Convegno ciclistico di Bassano La vittoria della squadra udinese

Veniamo informati che il convegno ciclistico di Bassano ebbe esito splendidissimo sia per l'organizzazione, come per il numero straordinario di ciclisti intervenuti e infine per l'entusiasmo ospitale e patriottico della cittadinanza.

La squadra udinese, composta di undici ciclisti partì sabato mattina in bicicletta e, compiuto senza inconvenienti il lungo viaggio, giunse felicemente a Bassano all'6 della sera.

L'entusiasmo fu la nota predominante del convegno e fu ispirato dai gruppi e squadre ciclistiche intervenute dal Trentino e dall'Istria. Al Vermont d'onore, offerto spontaneamente furono pronunciati parecchi discorsi: felicissimo e molto applaudito quello del presidente della Unione velocip. Udinese rag. E. Driussi.

I nostri ciclisti indossavano un costume uniforme.

Calzoni, giubba, cappello e scarpe bianchi e camicia rossa.

Ottennero i maggiori applausi e furono sempre applauditi specie alla sfilata durante la quale la loro divisa, tutta di effetto, spiccava magnificamente fra tutti gli 800 ciclisti sfilanti per le vie di Bassano.

La pro...  
Sappiam...  
toccherà...  
per la sq...  
costume...  
(e costam...  
giunta p...  
mero.  
L'unio...  
è abitud...  
la vittor...  
essa dell...  
ripetiam...  
scritto: U...  
dinese  
SODAL...  
Ricevia...  
Il soc...  
nell'asse...  
preoccup...  
il ripete...  
tisi anch...  
lità usa...  
bliche i...  
di un g...  
degli al...  
pubblici...  
ai comi...  
per es...  
affinchè...  
sano il...  
zialmen...  
sciato u...  
nali ste...  
favoriti...  
destinat...  
quindi...  
petersi...  
per tra...  
giornali...  
stretti...  
blicità.  
del s...  
DUE  
Cinc...  
visorio...  
impieg...  
voro...  
questa...  
gati d...  
vanti...  
vità s...  
Imp...  
Statut...  
mera...  
solita...  
politica...  
della...  
provvis...  
dice...  
N...  
nella...  
avente...  
sendo...  
dovenn...  
stioni...  
E'...  
giung...  
social...  
indole...  
scussio...  
mente...  
riflett...  
mater...  
Du...  
Ma...  
mere...  
Vicev...  
oppo...  
chè...  
congi...  
vorati...  
i cap...  
lavor...  
lotte...  
rai, s...  
pero...  
Gli...  
ad as...  
non...  
sodal...  
dal q...  
pazio...  
tra v...  
aiuto...  
Tu...  
temp...  
qualc...  
No...  
mo, c...  
centr...  
fosser...  
che è...  
riam...  
fianc...  
ma l...  
Italia...  
Qu...  
estia...  
Il...  
lavor...  
regol...  
agent...  
ha l...  
rosa...  
perso...

La proclamazione dei premi iersera non era ancora stata fatta. Sappiamo però che alla nostra squadra toccherà un 1° premio - medaglia d'oro per la squadra indossante il miglior costume e forse un altro 1° premio (o certamente il secondo) per la squadra giunta più da lontano e in maggior numero.

L'unione velocipedistica Udinese ormai è abituata ai trionfi. Ciò non pertanto la vittoria di Bassano deve essere per essa della massima soddisfazione e noi ripetiamo quanto altre volte abbiamo scritto: brava l'Unione velocipedistica Udinese!

**SODALIZIO FRIULANO DELLA STAMPA**

Riceviamo e pubblichiamo: Il sodalizio friulano della stampa nell'assemblea del 12 corr. mese si è preoccupato di togliere per l'avvenire il ripetersi di inconvenienti, manifestatisi anche recentemente per la parzialità usata da Comitati preposti a pubbliche iniziative, a vantaggio esclusivo di un giornale e conseguente danno degli altri. Perciò fa appello a tutti i pubblici uffici, a tutte le associazioni, ai comitati costituiti o da costituirsi per esposizioni, festeggiamenti ecc., affinché le comunicazioni che interessano il pubblico vengano fatte imparzialmente a tutti i giornali, o sia lasciato modo ai rappresentanti dei giornali stessi di prender visione senza favoritismo, di ogni atto o informazione destinati a pubblica notizia. Mette quindi sull'avviso che in caso del ripetersi degli inconvenienti accennati per trattamenti parziali a favore di un giornale, gli altri si vedrebbero costretti a rifiutare la conseguente pubblicità.

Il Consiglio direttivo del sodalizio friulano della Stampa

**DUE PAROLE PER UNA SEZIONE della nostra Camera di lavoro**

Cinque signori del Comitato provvisorio dell'istituenda sezione degli impiegati privati della Camera di lavoro ci scrivono per dichiarare che questa nuova associazione fra impiegati di aziende private (e non di giovani di avvocato) non è l'ultima novità socialista.

Imperocché, dice la lettera, tutti gli Statuti delle sezioni componenti la Camera del lavoro, escludono in via assoluta qualsiasi manifestazione d'indole politica o religiosa, ed anzi nello Statuto della Camera del lavoro di Udine e provincia vi è un articolo (il 3°) che dice testualmente:

« Non si potrà assolutamente tenere nella Camera del lavoro alcuna riunione avente carattere politico o religioso, essendo la Camera affatto estranea, e tale dovendo rimanere, alle suddette questioni. »

E' dunque stabilito chiaramente, soggiunge la lettera, che all'istituenda associazione non si faranno questioni di indole politica o religiosa, ma le discussioni dovranno attenersi esclusivamente allo studio degli interessi che riflettono il miglioramento morale e materiale della classe.

Due brevi osservazioni. Ma dapertutto gli Statuti delle Camere di lavoro escludono la politica. Viceversa poi, quando è il momento opportuno se ne fa a tutto spiano, perché la grandissima maggioranza dei congregati è composta di operai, lavoratori già dalla propaganda, e perché i capi e i segretari della Camera di lavoro sono quasi tutti favorevoli alle lotte di classe ed ai movimenti operai, specialmente sotto la forma di sciopero.

Gli impiegati privati fanno benissimo ad associarsi — ma noi riteniamo che non giovi loro reggersi in un sodalizio, come è la Camera di lavoro, dal quale sia per la ricerca dell'occupazione sia per gli altri aiuti non potrà venire solo scarsissimo o nessun aiuto.

Tutt'al più, quando verrà il suo tempo, saranno invitati ad appoggiare qualche sciopero più o meno generale.

Noi vorremmo ingannarci; vorremmo che le Camere di lavoro fossero centri di operosità sana, pratica, utile, fossero quel vero Ufficio del lavoro che è nell'aspirazione dei liberali, seriamente democratici, non di quelli che fanno i riformisti per opportunismo; ma l'esperienza costante fatta finora in Italia ci ammonisce a diffidare.

Questa è la nostra convinzione e non esitiamo a manifestarla schiettamente.

Il Comitato centrale della camera di lavoro, riunitosi ieri approvò il proprio regolamento interno e la sezione degli agenti il proprio statuto.

**Il chirurgo-dentista A. Raffaelli**

ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che ha ripreso l'esercizio personale del suo gabinetto dentistico.

**NOTIZIE MILITARI**

**Per le rassegne di rimando**

Nel prossimo mese di ottobre avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengano, i quali per ragioni di salute ritengono di non essere più idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne i militari dovranno farne domanda, su carta da bollo da centesimi 50, e trasmetterla per mezzo del Sindaco, al comandante del distretto militare in cui risiedono, non più tardi del 15 ottobre prossimo, correlando la domanda stessa del loro foglio di congedo illimitato e di un certificato medico da cui risulti l'infirmità dalla quale sono affetti.

Coloro che, per recarsi al distretto hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia o per mare si presenteranno al Sindaco del Comune in cui si trovano onde ricevere gli scontrini per trasporto a tariffa militare.

Se hanno da viaggiare per via ordinaria partiranno senz'altro alla volta del distretto. I militari ammessi alla rassegna che si trovino alla sede del distretto o che provengano da altro Comune dello stesso mandamento non hanno diritto all'indennità di trasferta. Gli altri invece riceveranno tale indennità, da soldato, per le giornate di viaggio.

Avvertesi che quei militari, i quali si ritenessero inabili al servizio militare, ma non si valessero dell'opportunità delle rassegne semestrali per far constatare la loro inabilità, non potrebbero esimersi dal rispondere alla chiamata alle armi sia per istruzione, che per mobilitazione.

**L'affresco di Casa Prampero**

Continuano le ricerche sull'autore dell'affresco rinvenuto l'altro giorno sulla facciata del conte Ottaviano di Prampero e in breve, dopo che la pittura sarà ripulita si potranno sapere tutti i dettagli storici riferentesi alla scoperta.

Questa sarà argomento di discussione fra i cultori di storia friulana, non tanto in sé quanto nei riguardi degli altri numerosi affreschi che trovansi sepolti sotto l'intonaco dei muri, in seguito ai decreti emanati dal governo provvisorio rivoluzionario nel 1797.

**La processione di ieri sera**

Una folla immensa assistette ieri sera verso le sei e mezzo alla grande processione della Madonna Addolorata.

L'interminabile corteo, uscito dalla chiesa delle Grazie fece il giro delle vie Pracchiuso, Tomadini, Treppo e tornò in Piazza Umberto I°.

Di effetto splendido, nella stellata notte magnifica, quelle migliaia di ceri accesi che si agitavano come un mare di fuoco.

La processione durò circa un'ora.

**RESISTENZA ED OLTRAGGI**

In cerca col lumicino

Questa mattina verso le otto e mezzo il vigile Moretti dichiarava in contravvenzione un ciclista che percorreva il viale di passeggio fuori porta Venezia.

Mentre ciò avveniva, uscì dal negozio del marmista Zugolo, lo scapellino Attilio Piutti, d'anni 21, pregiudicato, che intromessosi, prese ad inveire contro il vigile con parolacce ed esclamando:

— Se facesse un parte simile a me, io bastonerei quella canaglia.

Il vigile allora, coll'aiuto della guardia campestre Gremese dichiarò in arresto l'intruso oltraggiatore, ma questi oppose la più viva resistenza così che a stento fu condotto all'ufficio di vigilanza urbana.

Quando fu davanti all'ispettore, il Piutti, cessati i bollenti spiriti, si gettò in ginocchio implorando di esser rimesso in libertà ed al rifiuto del funzionario, si abbandonò ad un finto svinimento.

Fu accompagnato all'Ufficio di P. S. a disposizione dell'Autorità giudiziaria cui fu deferito.

**Dal bollettino militare** togliamo che il sottotente Dusso di fanteria è richiamato in servizio per 10 giorni al distretto di Udine.

**Operai in gita.** Ieri mattina gli operai addetti alle nostre ferriere — una quarantina circa — si recarono a fare una gita a S. Daniele. Tornarono ieri sera col treno delle 7 1/2.

**Cronaca rosa.** Ieri a Moruzzo si sono giurati fede d'amore la gentile e colta signorina Angelina Cosattini e l'egregio signor Antonio Tocchio segretario della locale Procura del Re. Congratulazioni ed auguri.

**Le gesta dei nettambuli.** La scorsa notte da ignoti venne rubata la bandiera che stava sopra il portone d'ingresso della sala Cecchini, dove hanno luogo le operazioni di leva.

**La liberazione di Casarna.**

Quel p. z. agnolo di via Grazzano che fu arrestato giovedì sera sotto il sospetto di aver appiccato il fuoco al proprio negozio, in seguito alle sue giustificazioni ed alle prove emerse, fu messo in libertà il giorno dopo. Meglio così.

**Piccolo scampato.** Verso le 2 pom. di ieri il ragazzo Giovanni Cecconi d'anni 16 di Udine, che guidava il cavallo attaccato di rinforzo ai carrozzoni del tram cittadino, alla salita di via Bartolini, mentre guidava il cavallo stesso scivolò e cadde malamente a terra.

Si deve alla prontezza del conduttore che strinse i freni, ed all'intervento del maresciallo di P. S. Bacchiocchi, se il povero ragazzo non fu travolto sotto il carrozzone con una gamba.

L'incidente, che poteva avere le più serie conseguenze, si limitò a produrre nel Cecconi un grande spavento.

**La caduta di un bambino.** Ieri alle 10 venne medicato all'ospitale il bambino Teobaldo Marini d'anni 6 il quale cadendo riportò una ferita lacerata e contusa al naso. Guarirà entro 20 giorni.

**Morte improvvisa.** L'altra sera verso le 6 la signora Elisabetta Prina di anni 83, abitante in via della Posta n. 11, secondo piano, era stata come di solito a comperarsi un giornale.

Risalendo le scale per rincarare fu colpita da improvviso malore e cadde sul pianerottolo.

Accorse la signora Marzinotto abitante al primo piano ed altri avventori dell'osteria sottostante e trasportarono la povera vecchia sul suo letto.

Essa non dava più segno di vita.

Dopo mezz'ora la signora Prina era morta.

**CLINICA DENTARIA**

**W. N. Rogers** chirurgo dentista di Londra assistito dal figlio **Marcello** medico-chirurgo-dentista dell'Università e « Ecole Dentaire » di Ginevra.

Specialità per denti e dentiere artificiali eseguite in tutti i sistemi con la massima precisione. Orificazioni e otturazioni d'ogni genere. Corone, Bridge-Work (lavori a ponte) ortopedia dentaria, cure speciali ecc. con prezzi notevolmente diminuiti.

VENEZIA

S. Marco, calle Vallaresso, 1329

**ARTE E TEATRI**

**Teatro Minerva**

**Campagna d'operette**

E' annunciata pel 2 ottobre p. v., la venuta al nostro Minerva della brava compagnia d'Operette Città di Roma, diretta dal noto artista A. Gargano, per un corso di 10 rappresentazioni.

Avremo fra le altre attrattive un maestro d'orchestra che è... una splendida donna e precisamente la signorina Cappelli.

Il repertorio della compagnia è vastissimo ed attraente.

**Teatro Nazionale**

**Compagnia Gorno Dall'Acqua**

Questa sera riposo allo scopo di allestire per domani sera il nuovo e grandioso ballo in 10 quadri: « Il Diavolo Rosso » musicato dal maestro G. Lievore.

**Un'astensione commentata**

**Villania diplomatica austriaca**

Ci scrivono da Roma, 20 sera:

Ha prodotto pessima impressione e suscitato molti commenti il fatto che l'ambasciata d'Austria presso il Quirinale, contrariamente alle altre ambasciate non ha esposta la bandiera in occasione del XX Settembre.

La folla reduce della commemorazione, giunta sotto il palazzo Chigi dove risiede l'ambasciata d'Austria presso il Vaticano abbassò le bandiere, fischio a lungo sonoramente.

L'astensione, ostenatissima, di non esporre la bandiera nel palazzo dell'ambasciata d'Austria è commentatissima.

In tutti i ritrovi non si parla d'altro, e tutti i giornali se ne occupano vivamente. Si nota che questo è il primo anno che succede un simile fatto.

E' una villania meditata? Una protesta stupida contro l'unità d'Italia?

**Stabilimento Bacologico**

**DOTT. VITTORE COSTANTINI**

(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dott. Ferruccio co. de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. I. Furlani, Direttore

Quarogolo Ottavio, gerente responsabile.

**Vi occupate dei bambini?**

Signora



CASTIGLIONI

Unione Friulana (Conte), 26 Aprile 1904.

Ebbi occasione, replicata volte, di sperimentare la Emulsione Scott. La ho trovata di sapore gradevole e indicatissima alle gestanti alle quali dà la forza di sopportare, senza inconvenienti la crisi della maternità. Agisce favorevolmente in tutte le manifestazioni del deperimento organico, quali l'anemia, il linfatisimo, la rachitide e la serofolia; nei bambini è tanto più utile in quanto, oltre togliere l'origine del male, riordina anche le funzioni digestive.

ROSA CASTIGLIONI

Levatrice Comunale

**Mamme:** La conoscenza di un rimedio la cui azione terapeutica è intesa in modo speciale ai periodi critici della maternità ed all'allevamento infantile, è di inestimabile valore. Nella lettera riportata sopra la signora Castiglioni indica il rimedio da preferirsi a tutti gli altri. L'avvertimento giungerà assai opportuno e gradito alle madri. Nulla infatti esiste, per dare vitalità agli organismi delicati, di più adattato della Emulsione Scott, essa è il primissimo, anzi, l'unico, tonico-riconstituente del mondo.

**La Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, esigete le bottiglie Scott col pescatore. L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato dalla Emulsione Scott, meno la efficacia curativa. Non accettate imitazioni né surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso né a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, « Saggi » « Piccole » « Grandi » fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La ditta proprietaria del rimedio s'impedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » affinché serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1.50 ai Signori Scott e Bowne, Ltd. — Viale Venezia N. 12, Milano.

**Cercasi praticante**

Stabilimento industriale cerca giovane praticante — Scrivere entro corrente mese a R. 161 fermo in posta.

**Casa di cura chirurgica**

del

**Dott. Metullio Cominotti**

Tolmezzo - Via Cavour

Consultazioni tutti i giorni

Cura chirurgica radicale del

l'ernia inguinale col metodo

del prof. Bassini.

Guarigione in dieci giorni

Consulenti: Prof. cav. uff. Fer-

nando Franzolini, dottori: Tullio

Liuzzi, Fortunato Stellin, Matteo

Facchin, Quintino Ortolani.

**D'affittare**

**FUORI PORTA VENEZIA**

il 1° piano della casa n. 7.

Per informazioni rivolgersi alla

ditta Luigi Moretti, viale Ve-

nezia, n. 1.

**PIANO D'ARTA**

(Carnia)

Stazione balneo-climatica a m. 500 s. m.

**STABILIMENTO**

**IDROTERAPICO**

annesso all'Albergo Poldo

Cura idroterapica completa e Bagni a vapore

Bagni solforosi è bibita dell'acqua

padua Solfidrico magnesica.

Cura del latte.

L'Albergo Poldo e lo Stabili-

mento idroterapico sono situati

in bellissima posizione presso ai

boschi di pini e di abeti ed of-

frono quanto si possa desiderare

nei moderni luoghi di cura.

**Pensione L. 6**

Medico dott. Tullio Liuzzi

Propr. Osvaldo Radina Deresati

**Officina Meccanica Elettrotecnica**  
**G. B. MARZUTTINI E C. - UDINE**  
Via Rauscedo, 40

Costruzione di gazogeni a sistema proprio | Gazogeno speciale economico capace di 3  
Impianti d'accensione completi | e più fiamme al prezzo di L. 30

Lampada portatile elegantemente finita in sostituzione  
della lampada a petrolio al prezzo di L. 12

Si garantisce il perfetto funzionamento d'ogni apparato

Costruzione e riparazione di | Rappresentanza della Ditta Fra-  
bicioclette, motociclette, automo- | biles Marchand per automobili,  
bili — Noleggi — Cambi. | motociclette, biciclette.  
Impianti di sonerie elettriche, | Rappresentanza delle macchine  
riparazione macchine da cucire, | da scrivere della Casa mondiale  
macchine elettriche, fonografi, | germanica « Adler » - Franco-  
ecc. ecc. | forte sul Meno.

Specialità: riparazione automobili e motocicli

Si accordano per le biciclette pagamenti rateali

**I Sigg. MEDICI ed IGIENISTI tutti raccomandano**  
**nell'attuale stagione di far uso delle Igieniche Maglierie**  
**Reggiani quale preservativo dai molti e funesti malanni**

Le Maglierie Reggiani sono di pura lana, rafforzano le gracili costituzioni  
» indispensabili per chi soffre artrite, reu-  
matismo gotta e renella  
» le preferite perchè morbide da non ren-  
dere disturbo alla pelle  
» impareggiabili per la loro durata e confezione  
» a prezzi eccezionali da non temere con-  
correnza.

Per acquisti, ordinazioni e catalogo dirigersi esclusivamente alla fabbrica  
P. Pietro Reggiani, Cremona, via Prato, 16. La sola che garantisce qualità  
finissime e buona riuscita.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

# CHININA-MIGONE

**Profumata, Inodora od al Petrolio**



La barba e i capelli  
aggiungono all'uomo  
aspetto di bellezza  
di forza e di senno



Una bella chioma  
è degna corona  
della bellezza.

**PRIMA DELLA CURA**  
L'Acqua Chinina Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'Acqua Chinina-Migone per i vostri figli durante l'adolescenza, fatevi sempre continuare l'uso e loro assicurere una abbondante capigliatura.

**DEPOSI TO**  
Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare Acqua Chinina-Migone e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rinnova la forza e dà ai capelli un magnifico lustro.

**RIASSUNDO:** L'Acqua Chinina-Migone ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed induce loro imparto una fragranza deliziosa.

**ATTESTATO**  
Signori ANGELO MIGONE & C., Profumieri - Milano.  
La loro acqua Chinina Migone, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toilette per la testa, perché igienica nel vero senso e di gradevole profumo, e veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo  
Dott. **GIORGIO GIOVANNINI, Uffic. Sanit., LATERA (Roma).**

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte nocive, le quali non arrecano nessun giovamento, ed esigere sull'etichetta il nome A. MIGONE & C. e la marca speciale depositata: *tre teste*, segnata in capo a questo foglio.

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora ed al Petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 0,75, 1,50 e 3 e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3,50, 5 e 8,50 in bottiglia da tutti i Farmacisti Profumieri e Droghieri.

Alla spedis. per posta agenz. et. 25 per fiale da L. 0,75 e 1,50; et. 80 per la fiale-Deposito generale da Migone & C. Via Torino, 12, Milano

Cerchiamo in ogni parte delle persone che desiderano procurarsi un piacevole **Reddito straordinario** a mezzo d'un articolo di facile smercio.

Con preghiera di dirigere le offerte sotto **K. 687** a **Heinr. Eisler Amburgo** (Germania).

### Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata **LA SALUTARE**, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. **Carlo Sagnone** medico del defunto **Re Umberto I** — uno del comm. **G. Quirico** medico di **S. M. Vittorio Emanuele III** — uno del cav. **Grus. Lapponi** medico di **S. S. Leone XIII** — uno del prof. comm. **Guido Baccelli**, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex **Ministro della Pubb. Istruz.**

Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo - Udine.**

### Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di **Antonio Longega - Venezia**, per tingere barbe e capelli in **Casano e nero**. L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva velenosa né corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle né la biancheria.

Di facile approvazione

**LIRE 2.50 ALLA SCATOLA**

### DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

## TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di **Girolamo Mantovani - Venezia**



Rinomata bibita tonico-stomatologica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Soltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

# Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile ex Ditta Jacuzzi

ANNO IV **CONVITTORI** ANNO IV

I° ANNO 35 - II° ANNO 62 - III° ANNO 70

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento familiare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina alle R. Scuole.

**RETТА MODICA**

**SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI**

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc. ecc.

**APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI**

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi negli esami valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI

# Ditta LUIGI BAREI

UDINE - Via Cavour N. 10 - UDINE

## NEGOZIO CARTOLERIA - CANCELLERIA

# DEPOSITO DI MUSICA

DI TUTTE LE EDIZIONI ESTER E NAZIONALI

**Novità esclusiva**

**EMPORIO CARTOLINE ILLUSTRATE ARTISTICHE**

**Compera e vendita figurine Liebig**

VERSO RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI AI RIVENDITORI.

Albums Cartoline

Albums Liebig